



Liceo Scientifico-Musicale-Sportivo
Attilio Bertolucci

Parma, 17 ottobre 2016

LICEO SCIENTIFICO, MUSICALE, SPORTIVO "A. BERTOLUCCI"- PARMA
Prot. 0004451 del 17/10/2016
(Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e per conoscenza

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015:
REVISIONE ANNUALE DEL PTOF E PIANO FORMAZIONE**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;
- VISTA la legge 107/2015 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- VISTO l'art. 3 DPR 275/1999 (comma 4: *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto*)
- PRESO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- ATTO 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico

precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);

- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) **il piano è rivedibile annualmente** (entro il mese di ottobre)
- 4) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 5) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- VISTO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- VISTO che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- TENUTO
CONTO del RAV del Liceo Bertolucci, predisposto dal Dirigente coadiuvato dalla Funzione strumentale autovalutazione, che ha visto l'ampia partecipazione di tutti i docenti;
- TENUTO
CONTO della deliberazione del Collegio Docenti del 14 settembre 2015 riferita agli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);
- VISTA Il proprio atto di indirizzo del 26 settembre 2015;
- VISTO Il PTOF predisposto per il triennio 2016/19 (approvato dal collegio docenti il 17 dicembre 2015 e dal consiglio di istituto il 15 gennaio 2016 con delibera n. 184 – pubblicato su Scuola in Chiaro e sul sito dell'istituzione scolastica alla pagina → documenti chiave (<http://liceoattiliobertolucci.org/documenti-chiave/>));
- VISTE le analisi e le valutazioni riferite al PdM presentate nel collegio docenti del 1 e del 5 settembre 2016;
- VISTE le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2016/17 ed il conseguente proprio decreto n. 285 del 12 settembre 2016 (assegnazione dell'organico dell'autonomia);
- VISTI gli esiti dei Bandi PON FSE - FESR cui il Liceo ha partecipato risultando assegnatario di risorse per "**Ambienti digitali**" (FESR)

Sottoazione	Codice identificativo progetto ¹	Titolo Progetto	Importo autorizzato forniture	Importo autorizzato spese generali	Totale autorizzato progetto
10.8.1.A3	10.8.1.A3-FESRPON-EM-2015-226	REALTA' ED AULE AUMENTATE A SERVIZIO DELLA INNOVAZIONE DIDATTICA	€ 21.557,34	€ 442,00	€ 21.999,34

e per “**Snodi Formativi**” (Avviso 6 - 6076 del 04/04/2016 - FSE -Formazione in servizio all'innovazione didattica e organizzativa)

10.8.4.A1-FSEPON-EM-2016-1	10.8.4	10.8.4.A1	7619	10/05/2016	€86.133,60
----------------------------	--------	-----------	------	------------	------------

VISTI esiti della partecipazione 2016 al programma ERASMUS + ed in particolare l’approvazione di due progetti di cui il Liceo Bertolucci è partner:

a) **ERASMUS+ KA1** – Mobilità per l’apprendimento
 Percorso di formazione Animatori Digitali

101-023049	Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna	Bologna	99,0	Approvato	59.564,00
------------	---	---------	------	-----------	-----------

b) **ERASMUS+ Strategic Partnerships (Key Action 2)**

Agreement n 2016-1-SE01-KA201-022171

In Partnership con la Svezia (Pitea) e altri partner internazionali per progetto triennale dal valore complessivo di Euro 31.521,00

VISTI gli esiti del bando **Innovazione Didattica di Fondazione Cariparma 2016** dove il Liceo Bertolucci risulta partner di 3 progetti finanziati e capofila di un quarto progetto, e nello specifico:

A. PARTNER dei seguenti progetti

Istituto capofila	titolo progetto	finanziamento Fcp
Istituto Comprensivo di Via Bocchi - Parma	OrientaMente: implementazione di un modello condiviso di orientamento e di percorsi antidispersione nelle scuole secondarie di primo grado di Parma.	179.400,00
Liceo delle Scienze Umane Albertina Sanvitale - Parma	Docenti Autori: gruppi metodologici didattici.	71.110,00
Convitto Nazionale Maria Luigia - Parma	OrtoCultura. Dalla terra al bit e ritorno: laboratori interdisciplinari tra innovazione tecnologica e antiche conoscenze.	20.000,00

B. CAPOFILA : progetto “STEM & GIRLS” (con Liceo Romagnosi e Liceo Sanvitale per azione carrelli – laboratori mobili e con IC Fra Salimbene – Sanvitale per curriculum STEM **S.p.A.** ha assegnato (contributo **Chiesi Farmaceutici** di Euro 50.000 su una spesa totale di 67.000 euro)

A cui si aggiunge l'approvazione del progetto Liceo Bertolucci (bando generale Fondazione CRP) "Educazione alla pace" per euro 2.000,00

VISTE le azioni di formazione già in essere a partire dal 2015/16 (PNSD, formazione lingua inglese, formazione DSA, formazione autismo...);

VISTO Il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

CON PARTICOLARE RIFERIMENTO

1.- ALLA REVISIONE ANNUALE DEL PTOF

2.- AL PIANO DI FORMAZIONE

1. REVISIONE ANNUALE DEL PTOF

Nel confermare gli indirizzi di fondo indicati nell'atto del 25 settembre 2015, e ciò anche alla luce dell'analisi degli esiti del primo anno del PdM, **si ritiene tuttavia necessario sottolineare i seguenti aspetti che implicano una revisione del PTOF**

- 1.1. necessità di implementare il PTOF con la nuova offerta formativa derivante dal positivo esito del percorso di accreditamento come **International School Cambridge** (IGCSE);
- 1.2. aumentare l'impegno complessivo dell'istituzione nella diffusione dell'innovazione didattica a tutte le classi e a tutti gli ambiti disciplinari con particolare attenzione al PNSD;
- 1.3. innalzare il livello di laboratorialità nella didattica degli ambiti scientifici;
- 1.4. prevedere un sistema di bilanciamento tra le attività che richiedono di utilizzare la realtà esterna come "aula esperienziale" e la necessità che sia garantita alta qualità formativa agli studenti delle classi i cui docenti possono essere impegnati in attività esterna programmata (convegni, percorsi sul territorio, mostre, ...);
- 1.5. realizzare un "orario" pomeridiano stabile dedicato al coaching, al recupero e al potenziamento anche in vista del raggiungimento del traguardo n. 1 così come definito nel PdM;
- 1.6. confermare il costante impegno nel settore dell'inclusione mettendo a sistema le azioni già in essere e/o in fase di avvio.

2. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

2.1 La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come

“obbligatoria, permanente e strutturale”. “Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Commentando il comma 124 il piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) così ne identifica i passaggi innovativi

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Al fine di definire con precisione il piano annuale / triennale di formazione vanno inoltre considerati con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

2.2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:

livelli	ambiti	declinazione
Esigenze nazionali - strategia per lo sviluppo dell’intero Paese	Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)	<p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica <p>COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento • Scuola e lavoro <p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Obiettivi di miglioramento della scuola	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio	
	Piano di formazione dell’Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)	
Sviluppo personale e professionale obiettivi di crescita personale e professionale del singolo	Standard Professionali	<ol style="list-style-type: none"> 1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione

docente		<p>dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;</p> <p>3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;</p> <p>4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.</p>
	Portfolio professionale docente	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <p>a. la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc);</p> <p>b. le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc);</p> <p>c. i contenuti di formazione;</p> <p>d. percorsi di formazione all'estero;</p> <p>e. l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione;</p> <p>f. il report narrativo del per- corso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione;</p> <p>g. la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo;</p> <p>h. l'autovalutazione del percorso;</p> <p>i. la partecipazione al progetto formativo della scuola.</p>
	Piano individuale di Sviluppo Professionale	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola. Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.</p>

2.3. in pratica: chi fa / cosa

soggetto	azioni
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia • Piani Nazionali • Standard di qualità • Monitoraggio complessivo
USR	<ul style="list-style-type: none"> • Task force regionale • Sostegno agli ambiti • Monitoraggio territoriale

SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali • Si coordinano con altri poli formativi • Redigono il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti • Partecipano alla formazione e la valutano

2.4. Le Unità Formative

Il percorso formativo è strutturata in Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che **quantificare**, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza,
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- c. lavoro in rete,
- d. approfondimento personale e collegiale,
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- f. progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

2.5 definizione Piano formazione Liceo Attilio Bertolucci – linee di indirizzo

“Il dirigente, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF”.

A) **l'analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo sino ad ora in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- ◆ formazione linguista straniera – inglese. Significative richieste di certificazione sia linguistica che linguistico-metodologica (CLIL)
- ◆ formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
- ◆ formazione nell'ambito dell'innovazione didattica

- ◆ formazione nell'ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe
- ◆ formazione nell'ambito della valutazione didattica
- ◆ formazione nell'ambito della valutazione di sistema
- ◆ formazione nell'ambito Alternanza Scuola Lavoro
- ◆ formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)
- ◆ formazione sulla sicurezza

B) percorsi formativi già in essere

- ◆ formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Dirigente + 10 docenti = tot 18 soggetti in formazione);
- ◆ formazione interna finalizzata all'allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali del liceo e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell'innovazione didattica (46 iscrizioni);
- ◆ formazione Dislessia Amica (25 iscritti);
- ◆ formazione BES
- ◆ formazione sicurezza
- ◆ formazione on the job e ricerca didattica connessa ai progetti di innovazione didattica (cfr. sopra progetti Fondazione CRP e Chiesi)

C) i percorsi formativi da riconoscere

Tenuto conto di quanto sin qui espresso il collegio deve definire gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del Liceo.

Ad esempio percorsi di formazione linguistica realizzati singolarmente dai docenti (anche utilizzando i fondi derivanti dalla Carta del Docente).

D) i percorsi formativi da realizzare

Il collegio deve inoltre definire i percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo sarà tuttavia necessario attendere l'avvio delle attività della rete di scopo per l'ambito 12 che al momento ha solo identificato la scuola polo (ITIS Leonardo da Vinci).

E) strutturare le unità formative

E' comunque necessario che i percorsi formativi già definiti – in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

F) Valutare la qualità della formazione

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur e qui allegato (all. 01)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Aluisi Tosolini

ALLEGATO 01**“CHECKLIST” PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE**

	SI	NO
1. QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO		
1.1. La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
1.2. È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
1.3. L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
1.4. Sono stati resi noti prima dell'inizio dell'attività: gli obiettivi, il programma, bibliografia / sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
1.5. Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
1.6. Gli obiettivi di apprendimento sono resi disponibili prima dell'avvio della formazione?		
2. QUALITÀ METODOLOGICA		
2.1 L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
2.2. Viene illustrata l'effettiva applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
2.3. L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe (non necessariamente da parte di tutti i partecipanti)?		
2.4. L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra partecipanti? Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
2.5. L'attività formativa prevede la presenza di tutor / coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
2.6. L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
2.7. Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
2.8. Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
2.9. È previsto un ambiente online dedicato per studio e consultazione di risorse aggiuntive?		
2.10. È prevista la stesura di un diario di apprendimento in formato digitale durante il percorso formativo?		
3. QUALITÀ DELL'IMPATTO		
3.1. L'attività formativa impegna i partecipanti nella mappatura e valutazione dell'effettiva acquisizione di nuove competenze (competenze in ingresso e in uscita)?		
3.2. L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe? È possibile verificare se l'attività formativa fa aumentare le competenze fondamentali degli studenti?		
3.2. Viene indicato come sarà rilevato l'impatto a breve e medio termine?		
3.3. L'attività formativa prevede una verifica continua, anche autonomamente, delle competenze?		
3.4. Sono previste attività di peer review all'interno di ogni singolo modulo del percorso formativo?		
4. QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE		
4.1. I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili		

in altri contesti?		
4.2. L'iniziativa formativa offre l'opportunità di apprendimento continuo attraverso adeguata assistenza e/o disponibilità di risorse tecniche?		
4.3. L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni tra essi, a diffondere i contenuti approfonditi e le esperienze realizzate: a) agli altri docenti della scuola? b) agli altri docenti della rete? c) a tutti i docenti interessati tramite pubblicazione in appropriati spazi web o su repository istituzionali?		
4.4. Sono state pianificate attività di "follow-up" che richiedono l'applicazione da parte dei partecipanti di quanto hanno appreso nella loro scuola?		
4.4. Il percorso prevede la produzione collaborativa di materiali spendibili nel proprio contesto lavorativo? I materiali prodotti sono condivisi pubblicamente e rilasciati con licenza aperta?	7.	8.
4.6. È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
4.7. L'iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		